

"IL TEMPORALE E ALTRI RACCONTI"
PROGETTO "INCONTRO CON L'AUTORE"
Istituto Tecnico Commerciale "Galileo Ferraris" di Reggio Calabria

Riportiamo le riflessioni dei ragazzi:

Secondo me, il libro dello scrittore calabrese Giuseppe Notaro, è un vero e proprio capolavoro. Questo non solo perché tutte le storie narrate nel libro hanno una trama avvincente, ma anche perché sono impostate in maniera tale da essere capite al momento in cui si leggono. Tra queste storie, quella che mi ha colpito maggiormente, è stata: "Il temporale", che dà il titolo al libro e che racconta la storia di un ragazzo, Henry Walting, che durante la notte di temporale trova riparo presso la casa della bellissima Annie. La permanenza del giovane nella casa di Annie non dura molto, solo una notte, durante la quale il giovane dichiara il suo amore ad Annie e lo sigilla con un bacio...

S. F. 1 I

La vita per noi giovani è tanto difficile. Mi piacerebbe credere nei miracoli, come fa lei. Le persone adulte spesso non si accorgono delle nostre paure, dei nostri bisogni, credono che siamo solo bambini e dobbiamo diventare grandi per capire tante cose. Invece siamo proprio noi che cresciamo che sentiamo il bisogno di spiegazioni concrete. Il suo racconto "Il miracolo di Natale" mi è piaciuto tantissimo perché è ritornato bambino in un mondo fatto di lupi.

T. S. 1 I

A volte la vita sembra tanto difficile, forse perché non ci accorgiamo che anche le piccole esperienze sono importanti. Vi sono uomini che sperano di diventare ricchi ed inseguono la sorte perché credono che il denaro è tutto ciò che occorre per essere felici. Altri uomini inseguono il successo per gestire potere e non importa se calpestano altri simili pur di raggiungere la meta. Oggi si fa tutto per essere primi in ogni circostanza. Però accanto a tutti questi uomini ce ne sono tanti altri che amano sognare e si accontentano, amano i fratelli e godono delle loro emozioni. Questi uomini non saranno mai famosi; anche quando soffrono, riescono a trovare nella sofferenza i ricordi delle cose passate e sono felici di continuare a sognare.

L. R.. 1 I

Lo scrittore Giuseppe Notaro in questo breve racconto ci insegna ad amare le cose semplici, quelle piccole cose che riescono a gratificarci molto di più delle cose lussuose che ci allontanano dalla cristianità. Sprona noi giovani, attraverso la figura del vecchio missionario, a non aggrapparci a egoismo e interesse; quando vi è consumismo esasperante non vi può essere vera vita. Ci suggerisce di cambiare perché spetta a noi migliorare il mondo che attualmente è spaccato in due: da una parte troviamo il benessere, l'egoismo e la cattiveria, dall'altra parte invece c'è gente che ancora muore di fame. Questa non è la vera vita, dice lo scrittore Giuseppe Notaro, dobbiamo cercare di raggiungere un equilibrio per l'umanità intera.

A. E. 2 B

Nei racconti: "Il miracolo di Natale", "La vera fede", "Il dono di vivere" e "Una bambina di colore" lei parla sempre di un bambino che deve nascere. Nel racconto "Il miracolo di Natale" lei fa capire che ogni uomo è un fratello e dobbiamo amarlo. In "La vera fede" lei fa godere una donna per la nascita del proprio figlio. Nel terzo racconto "Il dono di vivere" lei insegna ad una mamma ad amare suo figlio. Infine nel racconto "Una bambina di colore" si legge il suo grande amore verso tutta l'umanità, si capisce che non è razzista. Gli uomini sono tutte uguali, non è il colore della pelle a distinguerli l'uno dall'altro, ma l'intelligenza, il rispetto e l'educazione. Oggi il mondo ha bisogno di questi esempi. I "grandi" devono capire che un figlio non si butta via come un rifiuto, specialmente se è di colore, ma si deve amare e rispettare perché anche lui ha come tutti gli altri il diritto alla vita.

M. C. 1 I